

Amici della Musica di Padova

65a stagione concertistica
2021|2022

Martedì 15 febbraio 2022

ciclo A - ore 20.15

Auditorium C. Pollini, Padova

SAMUEL HASSELHORN *baritono*
JAN PHILIP SCHULZE *pianoforte*



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

Amici della Musica di Padova

"Lieder su testi di Heine"

Franz Schubert
(1797 - 1828)

6 Lieder da **Schwanengesang** D 957
Der Atlas
Ihr Bild
Das Fischermädchen
Die Stadt
Am Meer
Der Doppelgänger

Johannes Brahms
(1833 - 1897)

Meerfahrt op. 96 n. 4
Es schauen die Blumen op. 96 n. 3
Es liebt sich so lieblich im Lenze op. 71 n. 1

Charles Ives
(1874 - 1954)

Ich grolle nicht

Manfred Trojahn
(1949)

Ja du bist elend und ich grolle nicht

Wilhelm Killmayer
(1927)

da **Heine-Lieder**:
Der Brief, den du geschrieben
Diese Damen, sie verstehen
Meine gute, liebe Frau

Manfred Trojahn

Aus meinen großen Schmerzen mach' ich die kleinen
Lieder

Amici della Musica di Padova

Robert Schumann
(1810 - 1856)

Dichterliebe op. 48
Im wunderschönen Monat Mai
Aus meinen Tränen sprießen
Die Rose, die Lilie, die Taube
Wenn ich in deine Augen seh'
Ich will meine Seele tauchen
Im Rhein, im heiligen Strome
Ich grolle nicht
Und wüßten's die Blumen
Das ist ein Flöten und Geigen
Hör' ich das Liedchen klingen
Ein Jüngling liebt ein Mädchen
Am leuchtenden Sommermorgen
Ich hab' im Traum geweinet
Allnächtlich im Traume
Aus alten Märchen
Die alten bösen Lieder

SAMUEL HASSELHORN

È con *Dichterliebe* che Samuel Hasselhorn ha fatto il suo debutto discografico per Harmonia Mundi. Un debutto salutato con entusiasmo dalla critica internazionale, che vede in questo giovane, trentenne baritono tedesco una delle voci più interessanti del panorama musicale oggi.

Premiato in molti concorsi ha trionfato con il Primo Premio alla Queen Elisabeth Competition del 2018.

Hasselhorn è oggi membro dell'Opera di Stato di Vienna, dove ha interpretato ruoli principali in Don Giovanni, Nozze di Figaro, Barbiere di Siviglia, Elisir d'amore, Ariadne auf Naxos, Turandot, Fidelio etc. Nel settembre 2021 è stato il Conte d'Almaviva (Le Nozze di Figaro) alla Staatsoper di Berlino sotto la direzione di Daniel Barenboim. Nel 2022 sarà Harlekin in Ariadne auf Naxos per il suo debutto al Teatro alla Scala. Intensa è anche la sua attività concertistica in Europa e negli USA (Marlboro, Boston, Ravinia, Carnegie Hall nella serie "The Song Continues" di Marylin Horne).

Recentissimo il Premio Schubert ricevuto nel 2021, assieme ad Alfred Brendel, dalla Associazione Franz Schubert di Barcellona e il Premio Caecilia nel 2020 in Belgio per il CD "Stille Liebe", miglior disco liederistico dell'anno. Tra i riconoscimenti avuti in passato ricordiamo il Premio Emmerich Smola 2018, il Primo Premio al Concorso Internazionale di Lied 2017 a Heidelberg, il Primo Premio 2015 Young Concert Artists Auditions New York e il Primo Premio al Concorso Internazionale Schubert 2013 a Dortmund. Altri premi degni di nota includono il secondo premio al Wigmore Hall Song Competition 2015 di Londra, il terzo premio al Hugo Wolf Competition di Stoccarda nel 2016 e il "Prix de Lied" al concorso Nadia e Lili Boulanger del 2013 a Parigi.

JAN PHILIP SCHULZE

Il pianista tedesco Jan Philip Schulze è un'artista poliedrico, assai richiesto come solista, camerista e collaboratore di celebri cantanti.

Ha studiato alla Musikhochschule di Monaco e al Conservatorio Tchaikowsky di Mosca. Ha lavorato con artisti quali Helmut Deutsch e Dietrich Fischer-Dieskau nell'ambito liederistico. Dopo essersi affermato in concorsi internazionali in Italia, Spagna e Sud Africa, Schulze si è esibito in tutta Europa e in Giappone, lavorando con artisti quali Dietrich Henschel, Juliane Banse, Jonas Kaufmann e Rachel Harnisch. È partner abituale di Violeta Urmana, con la quale ha tenuto concerti a Bruxelles, al Teatro alla Scala e alle Schubertiadi di Schwarzenberg, a Graz, Strasburgo, alla Wigmore Hall di Londra, a Barcellona e Antwerp, così come ai Festivals di Monaco, Salisburgo ed Edinburgo e, da qualche anno, della soprano Polina Pasztircsák.

La musica contemporanea ricopre un ruolo significativo nei suoi orizzonti artistici: è il pianista infatti dell'Ensemble TriLog di Monaco con il quale ha presentato prime esecuzioni a Odessa, Zagabria, Berlino e Madrid.

Su sollecitazione del compositore Hans Werner Henze, Jan Philip Schulze ha eseguito tutta la sua opera pianistica presentandola in concerti a Madrid, Genova, Roma, al Teatro alla Scala, e all'Alte Oper di Francoforte e Amburgo.

Successivamente l'ha registrata per l'etichetta colLegno.

Jan Philip Schulze è Professore di "Liederistica" alla Musikhochschule di Hannover e tiene spesso master class presso importanti istituzioni musicali internazionali.

Ritorna a Padova dopo il recital con il soprano Polina Pasztircsak del 2019.

FRANZ SCHUBERT

Nel gennaio 1829, due mesi dopo la morte di Schubert, l'editore viennese Tobias Hasslinger, con cui Schubert aveva strettamente collaborato negli ultimi anni della sua vita, pubblicò un annuncio sulla stampa viennese nel quale si presentava *Franz Schubert's Schwanen-Gesang. 14 Lieder*, "il frutto finale della sua nobile creatività... Scritto nell'agosto 1828, poco prima della sua morte."

Hasslinger aveva ottenuto i diritti per questi Lieder nel dicembre 1828 dal fratello di Schubert Ferdinand, che stava facendo trattative per l'eredità del compositore e aveva dato a questi Lieder il titolo collettivo di *Schwanengesang*. In realtà c'erano due gruppi di Lieder: sette Lieder su testi di L. Rellstab e sei su testi di H. Heine. Questi due gruppi sono contenuti in un comune manoscritto dell'agosto 1828 e sono oggi raccolti assieme come *Schwanengesang* (D 957), assieme al singolo Lied, *Die Taubenpost*, su una poesia dell'amico G. Seidl (D 965A). I Lieder non formano un ciclo unico ma ciascun gruppo appare completo in se stesso.

Nel gruppo su testi di Heine sono raccolti tutti i Lieder che Schubert compose su poesie di Heine. Schubert incontrò la poesia di Heine – in particolare il ciclo *Heimkehr* nel *Buch der Lieder*, pubblicato nel 1827 – nel gennaio 1828 in un volume della biblioteca del suo amico Franz von Schober. Nell'autunno del 1828 Schubert diede il volume al cantante Karl von Schönstein che molti anni dopo disse che tutte le poesie del volume "che poi apparvero in *Schwanengesang*" portavano un segno di Schubert, una testimonianza di quanto accuratamente Schubert scegliesse i suoi testi. Nel suo manoscritto i testi hanno un ordine diverso da quello previsto da Heine. Numerosi sono stati i tentativi di restaurare l'ordine seguito da Heine ma, trattandosi di sole sei poesie su ottantotto, non c'è alcuna unità di contenuto da salvare ed è meglio quindi conservare l'ordine di Schubert.

Amici della Musica di Padova

I Lieder su testi di Heine furono i soli Lieder che Schubert offrì ad un editore: il 2 ottobre 1828 scrisse all'editore Probst di Lipsia: "... (A parte le ultime tre sonate per pianoforte e il quintetto per archi) ho alcuni Lieder di Heine di Amburgo, che qui piacciono in maniera straordinaria...". – un segno che egli considerava questi Lieder come un gruppo autonomo. (**Walther Dürr**)

JOHANNES BRAHMS

Lieder op. 96 (1884)

Un'altra opera riferita al periodo estivo trascorso a Mürzzuschlag (Stiria) nel 1884. In quest'opera troviamo quattro pagine autonome sotto il profilo musicale, ma accomunate da un sentimento poetico - sentimento tipicamente brahmsiano - che le rende omogenee: pagine contrassegnate da riflessioni amare, piene di sospiri e tormenti, impregnate da quella sottile malinconia che ben conosciamo. Tre poesie sono offerte dal poeta Heine ed una dal poeta Daumer.

Poche le notizie sulle presentazioni in pubblico dei Lieder op. 96. Si sa solamente che il n. 4 venne eseguito a Vienna nel concerto di Gustav Walter l'8 gennaio 1886. (**A.Poggi e E. Vallora, Brahms: signori! il catalogo è questo, Einaudi, Torino 1977**)

"Mi hai procurato una grande gioia mandandomi i tuoi nuovi Lieder. Sono veramente nuovi: evidentemente hai ritrovato un impulso particolarmente vitale e forte, che corrisponde in parte alla tua natura sana, indistruttibile. Ma mi sembra ci sia qualcosa d'altro ... Meglio così: quando si scelgono simili testi e si compongono tali meraviglie, non lo si fa certo per seguire un'abitudine! Tanto meglio per te .. e per noi!" (**Lettera di Theodor Billroth a Brahms**)

Amici della Musica di Padova

Lieder op. 71 (1877)

Si tratta di cinque composizioni perfezionate insieme alle op. 70 e 72 nella lunga estate trascorsa a Pörttschach: periodo creativamente fortunato nel quale era nata anche la Seconda Sinfonia, una gestazione fulminea - pochi mesi soltanto - rispetto ai vent'anni della Prima. Ancora una volta - ed è un vezzo brahmsiano - l'autore sceglie, calibrandole sapientemente, cinque poesie di autori diversi e dà vita ad una raccolta apprezzabile per la sua variegata personalità. Tutti - tranne il famoso Heine, che debutta in questa raccolta - avevano già prestato la loro voce nei Lieder brahmsiani. Si ricorda a tal proposito che Brahms in gioventù si era ripromesso di "musicare tutto Heine", promessa tutt'altro che mantenuta.

Presentazioni ufficiali dei Lieder. I primi due furono tenuti a battesimo da Louise Dustmann a Vienna, nel concerto dell'8 aprile 1878 alla Sala Bösendorfer. **(A. Poggi e E. Vallora)**

"L'op. 71 ha un capolavoro unico: unico in quanto la musica si sposa intimamente con il testo. Heine era stato la suprema scoperta di Schubert prima di essere il poeta di elezione di Schumann; ed ora Heine con una ventina di versi diviene complice di Brahms" **(J. Bruyr, Brahms, Ed. du Seuil, 1965)**

CHARLES IVES

Fra il 1888 e il 1921 Ives compose oltre 200 Songs su testi di poeti diversi: americani, inglesi, tedeschi, francesi ma soprattutto su testi propri o della moglie (circa 40). Nel 1922 (era il 1920 e il 1921 aveva cessato di comporre) ne pubblicò, a spese proprie una selezione con il titolo di 114 Songs, con una lunga prefazione.

"*Ich grolle nicht*" su testo di H. Heine fa parte di 4 German Songs su testi che erano

Amici della Musica di Padova

stati messi in musica da Schumann, Franz, Brahms; ugualmente aveva fatto con i 4 French Songs. Sono gli anni (1894-1898) dei suoi studi accademici a Yale con H.W.Parker che lo incitò a cimentarsi nella forma del Lied. “*Ich grolle nicht*” è antecedente alla data del 31 marzo 1898. Una nota di Ives stesso dice: “chi scrive è stato molto criticato per il tentativo di mettere in musica testi di Lieder che sono dei capolavori di grandi compositori. *Ich grolle nicht* e altri sono stati composti primariamente come studi. Non dovrebbe essere necessario dire che non furono scritti con spirito di competizione e non vale nemmeno la pena di dire che Schumann, Brahms, Franz soffrirebbero del confronto. Qui sono stati inseriti non a dispetto delle critiche, ma proprio in ragione di esse”.

Stravinskij - che aveva cominciato a conoscere la musica di Ives verso il 1942 - quando Sol Babitz e Ingolf Dohl gli fecero sentire le sonate per violino - fu attratto da Ives e lo rispettava per la sua inventiva ed originalità, anche se le sue preferenze, per quel che riguarda i Songs, andavano ai Songs ispirati alla natura piuttosto che a quelli politicamente democratici e alle imitazioni dei Lieder (come “*Ich grolle nicht*” di Heine). **(I.Stravinskij/R.Craft Expositions and Developments, London, 1959/1962)**

WILHELM KILLMAYER

Nato a Monaco di Baviera nel 1927 dove ha compiuto i suoi studi musicali e umanistici. Fra il 1951 e 1953 è stato allievo di Carl Orff che ha segnato la sua formazione artistica. Varie le sue esperienze didattiche e fra queste quella di docente di composizione alla Musikhochschule f.Musik di Monaco dal 1973 al 1993. Nel 1972 diventa membro della Bayerische Akademie der Schoenen Kuenste e nel 1980 della

Amici della Musica di Padova

Akademie der Kuenste di Berlino. Il suo catalogo è molto vasto e comprende tutti i generi. Significativi i riconoscimenti:

1954 Premio della Fondazione Fromm di Chicago per la Missa brevis, 1965 Prix Italia per "Une leçon de française", 1974 Rostrum of Composers Parigi per la Sinfonia "Fogli", 1989 Paul Hindemith-Preis.

Molto ampia la sua produzione liederistica su testi di F. Hoelderlin (2 cicli), G. Lorca, Saffo, Eichendorff, Shakespeare, Trakl, Haertling, Mallarmé, così come su testi francesi del medioevo e del rinascimento (2 cicli). Ad Heinrich Heine ha dedicato un Lieder-Buch negli anni 1994/5.

MANFRED TROJAHN

Nato nel 1949 a Cremlingen vicino Braunschweig, ha studiato composizione ad Amburgo con Diether de la Motte. Fin da giovane ha ottenuto importanti riconoscimenti: a Stoccarda (Premio per giovani compositori 1972), International Rostrum of Composers Parigi 1978, Accademia Tedesca di Villa Massimo e residenza a Roma (1979/80), Sprengel Musik Preis Hannover 1980, Deutscher Musikautorenpreis della GEMA nel 2009.

Ha insegnato composizione fino al 2007 alla Robert Schumann - Hochschule di Düsseldorf ed è membro delle Accademie di belle arti di Düsseldorf, Amburgo Berlino e Monaco.

Ampio il suo catalogo di opere in tutti i generi e pubblicate dagli editori Sikorski e Baerenreiter. Il Lied è stato per lui una fonte di grande ispirazione e nei 14 anni fino al 2019 aveva composto oltre 100 Lieder, soprattutto nell'ambito del Liederwerkstatt promosso dal 2004 dalla GEMA per promuovere la composizione liederistica. Per Trojahn il Lied è assai contiguo al Teatro musicale e, come il teatro,

Amici della Musica di Padova

trasmette nelle sue forme poetiche contenuti concreti, di cui Trojahn sente il bisogno. Si definisce certo meno espressivo di Schönberg e la sua musica esprime un misto di calcolo e ispirazione nel quale si sente vicino piuttosto a Francis Poulenc. La tonalità allargata è per Trojahn la lingua perfetta del Lied con pianoforte.

SCHUMANN COME COMPOSITORE DI LIEDER

I Lieder furono tra le prime opere di Schumann, a 17 anni (nel 1827); furono anche tra le sue ultime (nel 1852). Per tutta la vita, egli associò gran parte della sua musica a parole: testi, titoli o programmi. Ben più di metà della sua produzione è pensata per la voce; ben più di tre quarti è per (o con) pianoforte. La sua ispirazione va per flussi e riflussi in cicli di dieci anni, con picchi di attività nel 1840 e nel 1849; e ciascuna di queste onde musicali ha il suo sfogo in Lieder per voce e pianoforte.

Questi Lieder rispecchiano la vita dell'uomo e la sua musica. Raccontano una storia biografica di genesi, crescita, maturità e declino; eppure hanno uno spirito immutabile che li anima. Lo stesso Schumann definisce per noi la sua musica: *“Tutto ciò che accade nel mondo influisce su di me, politica, letteratura, persone; ci penso su a modo mio, e poi lascio che trovi uno sfogo in musica”*.

In una recensione scrive: *“Improvvisare al pianoforte, accennare una melodia, intessere quella melodia nella parte del pianoforte; così – se sei un Mendelssohn – puoi scrivere i più bei Lieder senza parole”*.

Avrebbe potuto aggiungere: canta quella melodia sulle parole di (mettiamo) Heine e – se sei uno Schumann – puoi scrivere i più bei Lieder. I Lieder sono l'estensione della musica pianistica; e anch'essi esprimono il mondo emozionale di Schumann. Nei dieci anni precedenti il 1840 egli aveva perfezionato la sua assoluta e peculiare maestria nel campo del pezzo lirico con pianoforte. Naturalmente egli avrà voluto

Amici della Musica di Padova

continuare a scrivere ciò che gli veniva naturale e che conosceva meglio. I lunghi postludi con funzione espressiva sono la sua specialità: sono assoli pianistici. Il più famoso di tutti (in *Dichterliebe*) lo ritroviamo nel Concerto per pianoforte. Alcuni Lieder giovanili furono poi riadattati come musica pianistica.

Invero, egli parla abitualmente di “opere vocali” o “opere per voce”, proprio come si parlerebbe di opere per pianoforte; mai come se le parole, o persino il timbro o la tessitura, avessero un significato in quanto tali.

Questo spiega l'accettazione indifferente che si ritrova lungo tutta l'opera liederistica. E spiega indicazioni assurde come “per soprano o contralto”. Spiega gli ossia per la voce che Schumann era sempre pronto a scrivere quando le sue melodie pianistiche schizzavano al di là di quella che lui immaginava come ragionevole tessitura vocale, come nel ben noto esempio di *Ich grolle nicht* (in quei casi la regola è cantare la melodia del pianoforte, se possibile). Soprattutto spiega come mai voce e pianoforte condividano spesso la melodia.

Se dunque la parte del pianoforte è primaria, e se la musica esprime il compositore piuttosto che il poeta, ne deriva che tanto la voce quanto i versi siano subordinati. Eppure la musica è tutta melodie formose, cantabili e belle; e Schumann viene spesso decantato come il compositore più letterario di tutti, capace di accordarsi con le più sottili nuance poetiche, con una particolare affinità per le poesie di Heinrich Heine. Tuttavia questo è un mito, come possiamo scoprire proprio dai Lieder su poesie di Heine.

La loro fonte fu la prima edizione del *Buch der Lieder* – superata da tredici anni, due nuove edizioni e diverse revisioni. La selezione operata da Schumann sulle poesie fu indiscriminata. Egli vi sovrappose significati personali, e non solo ripetendo a tal fine parole o versi o intere strofe, ma aggiungendo, alterando, copiando male o omettendo a proprio piacimento. Raramente egli offre equivalenti all'ovvia ironia e

Amici della Musica di Padova

agli ovvi sottintesi di Heine, e spesso sembra non capirli affatto. In 25 anni trascorsi a comporre egli dedicò circa 25 giorni, sparsi in uno o due anni, a mettere in musica poche pagine di un unico volume; non v'è prova che egli abbia mai neppure dato un'occhiata ad altre poesie di Heine in tutto il resto della sua vita. **(Eric Sams, I Lieder di Robert Schumann, Asti, 2010, Analogon)**

ROBERT SCHUMANN

Dichterliebe op. 48 (H. Heine) composto a Lipsia fra il 24 maggio e il 1° giugno 1840. Dedicato a Wilhelmine Schroeder-Devrient (1804-1860), soprano all'Opera di corte di Dresda dal 1823 al 1847. Originariamente era stata pensata una dedica a F. Mendelssohn Bartholdy.

Una prima esecuzione parziale (n. 7, 8) documentata è quella dell'8 dicembre 1844 a Lipsia, Gewandhaus, con C. Schumann e Livia Frege.

La prima esecuzione completa è quella del 30 aprile 1861 ad Amburgo con J. Stockhausen e J. Brahms e poi - 18 dicembre 1861 - a Winterthur nell'ambito di un concerto del violinista F. David, con J. Stockhausen e T. Kirchner.

I Lieder op. 39 di Eichendorff erano a malapena abbozzati che Schumann, ispirato come mai, iniziò i Lieder di Heine conosciuti come *Dichterliebe*, sempre nello stesso magistrale stato di grazia.

Racconta la storia dell'allontanamento di Schumann da Clara, e l'amara sofferenza che gli costò; e poi la sua riunione con lei e il loro amore eterno. Forse aveva già concepito alcune idee all'inizio dell'anno quando si era rivolto al Buch der Lieder di Heine per i testi della sua op. 24 e tre Lieder dell'op. 25, tutti per Clara. Quest'opus ha temi di Clara in comune con ambedue quei cicli e con le Davidsbündlertänze op. 6.

Amici della Musica di Padova

L'approccio personale sarebbe chiaro anche solo grazie alla musica. Ma potrebbe anche essere desunto dal titolo. Nel *Liebesfrühling* (Primavera d'amore) di Rückert, che Schumann aveva appena usato come fonte per alcuni *Lieder* di *Myrthen* op. 25, troviamo

*"Dichterlieb' hat eignes Unglück stets betroffen.
Hohe Götter, lasset mich das Beste hoffen!"*

*(Un amore di poeta ha sempre incontrato le sue speciali avversità.
Lasciatemi sperare per il meglio, supremi dei!)*

Schumann, lo sappiamo, approvava l'uso di "Dichtungen" (= poesie, o bello scrivere) applicato alla composizione musicale; e pensava a se stesso come a un "Poeta" o a uno scrittore di fantasia, come nel pezzo dell'op. 15 intitolato *Der Dichter spricht*. Sembra dunque che *Dichterliebe* op. 48 debba esprimere la cognizione dell'amore dello stesso Schumann, con le sue gioie e i suoi dolori, le sue speranze e i suoi timori; e di certo l'impressione che la musica lascia dopo ripetuti ascolti è un'impressione intensamente personale.

Si dà il caso che le poesie di Heine abbiano quella stessa essenza, se non lo stesso sapore.

Così la mondanità si fonde con l'innocenza, l'ironia ribolle nella passione, a creare la lucente e indistruttibile lega che è stata definita come il più perfetto dei cicli *liederistici*. **(Eric Sams)**

Amici della Musica di Padova

Il *Dichterliebe* viene oggi presentato a Padova nel corso dei Concerti del Centro d'Arte, nell'anno centenario dalla morte di Schumann. Questo libretto fuori commercio che accompagna ai testi poetici – nell'ordine scelto dal musicista – la traduzione inedita che Diego Valeri ci consente di pubblicare, vuole essere guida per l'ascoltatore. Ci pare infatti che la piena valutazione di quello che unanimemente viene riconosciuto come il capolavoro di Schumann non possa prescindere dal testo poetico che l'ha suggerito e ispirato.

Esecuzione del baritono Gérard Souzay e del pianista Dalton Baldwin. **(dal programma di sala del 26 gennaio 1956)**

Amici della Musica di Padova

DISCOGRAFIA

SCHUBERT

D. Fischer-Dieskau, G. Moore	DGG	I. Bostridge, A. Pappano	EMI
C. Prégardien, A. Staier	HM	E. Haefliger, J.E. Daehler	Claves
P.Schreier, A. Schiff	Decca	J. Prégardien, M. Helmchen	Alpha
M. Goerne, A. Brendel	Decca	M. Padmore, P. Lewis	HM

BRAHMS

D. Fischer-Dieskau, D. Barenboim	DGG	E. Garanča, M. Martineau	DGG
R. Holl, A. Schiff	Decca	E. Haefliger, H. Klust	DGG

IVES

T. Hampson, A. Guzelimian	Teldec
---------------------------	--------

KILLMAYER

C. Prégardien, S. Mauser	CPO
--------------------------	-----

SCHUMANN

S. Hasselhorn, K. Boris	GWK	Fischer-Dieskau, Moore	Orfeo
Padmore – Bezuidenhout	HM	Pregardien, Staier	BMG
Bostridge, Drake	EMI	Schreier, Schiff	Abv
Fassbaender, Reimann	EMI	Wunderlich, Giesen	DG

Amici della Musica di Padova

SOSTIENI LA MUSICA *aiuta gli Amici della Musica di Padova*

ART BONUS

Le erogazioni liberali effettuate a favore degli Amici della Musica di Padova danno diritto all'Art Bonus. Puoi recuperare il 65% di quanto versato sotto forma di credito di imposta* in tre quote di pari importo distribuite nell'arco di tre anni

*nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per persone fisiche e enti non commerciali, nei limiti del 5 per mille dei ricavi annui in caso di soggetti titolari di reddito di impresa. Il credito può essere impiegato nelle dichiarazioni di redditi per compensare IRPEF, IMU, addizionali

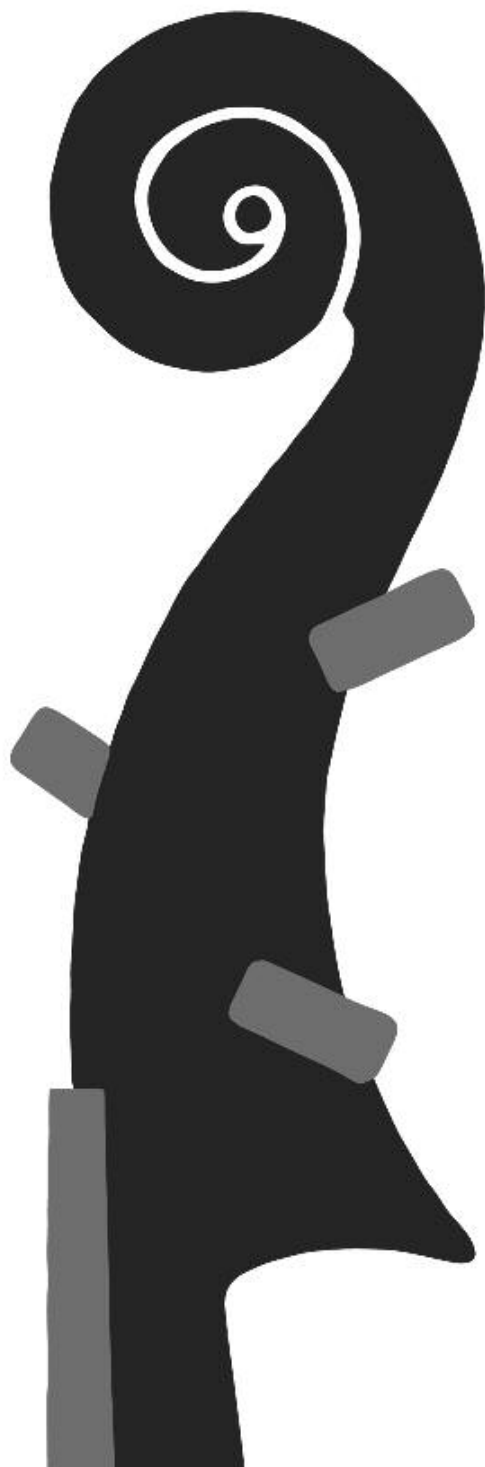
Ad esempio, con una donazione di € 1000 hai diritto ad un credito di imposta di € 650 da scontare in tre quote uguali annuali (€ 216,67 per anno).

Per poter usufruire del credito d'imposta è necessario che il bonifico bancario a favore degli Amici della Musica di Padova (IBAN: IT92Y0306912169100000003310) sia effettuato indicando come causale: "Art Bonus - Amici della Musica di Padova CF 80012880284 - erogazione liberale a sostegno delle attività 2022 dell'Associazione Amici della Musica di Padova" aggiungendo di seguito il vostro Nome, Cognome, Codice fiscale o P. Iva

Per maggiori informazioni: info@amicimusicapadova.org | 049 8756763

5 PER MILLE

Per destinare il 5 per mille dell'IRPEF agli **Amici della Musica di Padova**, inserisci il **codice fiscale 80012880284** nello spazio dedicato alla scelta per la destinazione del 5 per mille nella dichiarazione dei redditi, firmando nel riquadro: "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1, lett a, del Dlgs n. 460 del 1997".



PROSSIMI CONCERTI

65^a Stagione concertistica **2021|2022**

Lunedì 21 febbraio 2022 ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova ore 20.15

ore 10.30 - Auditorium Pollini **PROVA APERTA**

ATOS TRIO

ANNETTE VON HEHN violino

STEFAN HEINEMEYER violoncello

THOMAS HOPPE pianoforte

Integrale dei Trii di Mendelssohn, Schumann, Brahms
(1° concerto)

Musiche di **Brahms, Schumann, Mendelssohn**

DOMENICA IN MUSICA

Domenica 27 febbraio 2022 ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

TRIO AD LIBITUM

DAMIANO ISOLA violino

MARTINO TAZZARI violoncello

RUGGIERO FIORELLA pianoforte

Primo Premio - Premio Nazionale delle Arti, 2021

Musiche di **Mendelssohn, Brahms**